

Direzione

Udine, Vicolo di Piompero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 — per un semestre L. 9,50 per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non diradati si rinnovano automaticamente.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i piegli non affrancati.

Anno XI — N. 71

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma togant

hinc ergo simul crucis obstringamur amore
Quae rigit mundum, vincat et pax robor
Petrus Archiep. Utinens

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditt.
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Piazza n. 7 — MILANO, e sua succor
altre tutte

Martedì 28 Marzo 1911

La Festa del Cinquantenario
La Commemorazione in Campidoglio

In tutta Italia oggi si festeggia il Cinquantenario dell'unità italiana. Più spontanea certo e più sentita, e più grandiosa sarebbe stata una commemorazione in cui si avesse voluto festeggiare esclusivamente la Patria, non immischiando alcun sentimento ostile alla Religione od al Papato.

Ad ogni modo ecco in succinto la cronaca dell'avvenimento odierno.

La città è animatissima fino dal mattino. Gli edifici sono imbandierati, e molte finestre decorate.

Il Campidoglio è tutto ornato con fiori, bandiere lampadari e globi. Carabinieri, guardie, militi in alta uniforme fanno servizio d'ordine.

Verso le ore 9 nella piazza del Quirinale, decorata con innumerevoli bandiere, si sono schierate le truppe, dietro alle quali si addensa la folla.

Alle 10.15 la fanfara reale annunzia l'uscita del corteo reale. I Sovrani sono accolti da grandi applausi.

Il corteo è composto oltre dalla prima carrozza su cui sono i reali, da altre sei ove sono disposti, secondo il grado, i Principi del sangue.

Alle ore 10.15 precise, dalla Torre Capitolina, squilla la storica campana: è il segnale che il corteo reale ha lasciato il Quirinale.

Il Sindaco Nathan, circondato dalla Giunta e dal Consiglio comunale, il Presidente del Senato e quello della Camera, con le due rappresentanze del Parlamento, il Presidente del Consiglio e tutti i membri del governo, si recano ad attendere il Sovrano all'ingresso del Palazzo dei Musi.

Pochi minuti dopo giunge il corteo reale: squillano le trombe d'argento dei corazzieri, e quindi il concerto municipale intona la marcia reale.

Il Re e la Regina, con i principi, circondati dalla Corte, ricevono i saluti delle autorità.

Sono accolti da applausi i Reali quando entrano nell'aula massima; la Regina porta un mazzo d'orchidee offertole dal Sindaco e indossa una ricca toilette a mezza coda, di «chiffon» rosa, con pizzi antichi, e porta in capo un «stouque» di merletto con un grande «esprit»; al collo un'ampia stola di ermellino. I Reali salgono sul trono, attorno al quale si schierano i componenti del Consiglio Comunale.

Nelle poltrone dorate, poste immediatamente dopo, figurano in prima fila il corpo diplomatico e le rappresentanze dei due rami del Parlamento, i ministri e i sottosegretari di Stato. Le poltrone centrali sono destinate ai deputati e ai senatori e le successive agli ufficiali superiori dell'esercito e dell'armata, generali ed ammiragli; vengono poi la Deputazione e il Consiglio provinciale di Roma, i Sindaci e i rappresentanti dei Comuni d'Italia.

Ecco il discorso pronunciato dal Re, che fu in varii punti applaudito:

Il discorso del Re.

Sul Campidoglio, vaticinato dal sommo poeta latino eterno come Roma, stanno oggi attorno al Re i liberi rappresentanti del Parlamento e dei Municipi, simboli viventi dell'unità politica indissolubile e delle franchigie locali.

Io vi saluto, evocando la memoria dei pensatori, degli eroi e dei martiri, ai quali dobbiamo la patria!

In questo convegno nazionale, irresistibile e fervido esce dai nostri petti il giuramento di rendere l'Italia sempre più libera, più felice, più rispettata nel mondo. Nelle legittime impazienze, aspiranti a migliori fortune, giova riconoscere che non si riparano in breve tempo gli effetti di lunghi secoli vissuti nella divisione e nel servaggio.

Per il nostro paese corse un'età anche più miseranda di quella dipinta dal Segretario fiorentino, quando mancata la concordia dei cuori e delle armi, la disciplina del carattere, l'obbedienza spontanea a quelle leggi, che sono sostanza di vita e di salute, all'Italia vinta e doma si tolse ogni virtù di pensiero, ogni potere militare e civile. E occorre fissare lo sguardo in quelle calamitose profondità a misurare di quale sforzo titanico fu capace l'anima della Nazione per rivolgere le sorti di un volgo avvilito in quelle di un popolo libero e geloso dei suoi diritti.

Nella nostra virile modestia non si dimentichi l'ufficio che la storia ha assegnato all'Italia. Essa esprime, col ricongiungersi di sparse genti infelici, il diritto intangibile delle nazioni a vivere indipendenti.

Con Roma capitale, l'Italia rappresenta la tranquilla convivenza delle Chiese con lo Stato, che garantisce piena e feconda libertà alla religione come alla scienza.

Nell'opera dei padri, dei redentori della patria, non può apparire meno elevata delle due precedenti civiltà di Roma.

Il padre mio, di venerata memoria, in un discorso solenne così diceva:

« Fra i maestosi avanzi della grandezza antica, non ci sembri modesta la grandezza nuova. L'antica per lo spirito del tempo fu universale, la nuova è razionale. Dalla prima si ebbe un'Italia Romana, si ha dall'altra una Roma Italiana. Quella fu l'espressione della forza, questa è l'espressione del diritto e come ogni diritto Roma Italiana è inviolabile ».

Devota alla indipendenza di ogni popolo, l'Italia saprà custodire la propria, che è il retaggio di tutta la sua storia antica e recente, e contribuirà con le opere della pace al progresso universale in una ascesa continua verso ideali sempre più alti.

Ed è fatidico che di tanti imperatori sul colle aperto di fasti consolari e alle istituzioni romane, resti solo il simulacro di Marco Aurelio, salutando il trionfo, illuminato dalla luce austera della virtù stoica; immagine sacra e propiziatoria di quel culto della legge morale e civile che la patria nostra vuol osservare, fidente in un sicuro avvenire di prosperità e di gloria.

Gli indirizzi del Parlamento.

Indi lesse l'indirizzo di risposta il Presidente del Senato:

Sire, In questo luogo sacro alla storia del mondo dove fu celebrato nel 1893 il cinquantenario della proclamazione dello Statuto, patto di libertà e di fede tra il popolo italiano e la dinastia dei suoi Re, si celebra oggi il cinquantenario dell'unità d'Italia e della acclamazione di Roma capitale, che fu animosa affermazione di diritto, precorritrice di eventi.

Pensiero e desiderio di spiriti magni per lunghi secoli, l'indipendenza e l'unità d'Italia poterono finalmente nel secolo scorso convertirsi in azione, che colla perseveranza d'eroici tentativi trionfò. E come nei più tristi e scuri tempi della nostra storia, il fatidico nome di Roma ebbe virtù di tener vivo il nome e idealmente l'essere della nostra dispersa nazione, così era termine fisso che alla nazione risorta facesse capo Roma, centro della sua unità.

E a Roma che ci attendeva, venimmo: dove, come in un giorno solenne disse il Vostro Glorioso Avo tutto ispira a grandezza, a Roma, che nessuno oserà toccare, come con forte animo e non sicura visione proclamava innanzi al mondo il generoso padre vostro.

A un gran popolo non basta vivere, e tanto meno basta al popolo italiano, le cui tradizioni eccitano e confortano i più alti propositi. L'Italia è e sarà tra le nazioni un elemento di ordine e di pace; ma essa pur non deve dell'opera propria lasciare una traccia luminosa vivibile alle età venturose. Il genio e l'operosità nazionale possono liberamente esplicarsi nel paese padrone di sé e de' suoi destini, e contribuire efficacemente alla civiltà universale.

Delle secolari glorie di Vostra Stirpe, o Sire, suprema è questa: l'opera data alla redenzione d'Italia di cui la Casa Savoia è presidio incrollabile. Voi rappresentate Augusto del diritto nazionale siete il quarto dei Re, per virtù dei quali la Dinastia si è immesitata col popolo italiano. La devozione ad essa fu un sentimento, un principio; oggi è anche una tradizione.

Sire! Il Senato del Regno, compreso della grandezza dei fatti, che oggi si commemorano, traendone auspicio per l'avvenire della patria, Vi presenta i suoi omaggi al grido di: Viva il Re!

Poi Marcora lesse l'indirizzo della Camera:

Sire! Compiono oggi cinquanta anni da che nel primo Parlamento del nuovo regno la

voce d'Italia si levò ad affermare un diritto, che secoli di sapienza, di prodezza, di sacrificio, avevano fatto legge di storia. Gli avvenimenti affrettarono: divenne pressante ciò che prima parve remotamente sperabile; e Roma provata dal succedersi di sfortunate ardittezze, di letizie represses, di sventure provvide, salutò finalmente nel Vostro Avo il Re liberatore.

Nel celebrare oggi quel giorno, il più solenne nei nostri annali parlamentari, su questo colle sacro, la maestà delle memorie onde siamo circondati ci commuovono, non ci sgomentano. Roma immortale si ammantava di glorie diverse; se già tenne unita l'Italia per oltrepotenza d'imperio, ora all'Italia unita per concordia di animi è seguacolo e guarentigia di libertà civile; l'apostolo ligure che la resse, il grande capitano che la difese non temono il confronto dei Camilli e degli Scipioni; e la redenzione di un popolo non invidia la conquista di un mondo.

Come il ricordo di quella deliberazione in cui fu espressa or fan cinquanta anni la volontà nazionale, ci fa reverenti verso quei nostri predecessori con tanta balda fermezza filenti nelle sorti della patria così ci fa peghi, in legittimo orgoglio, il pensiero di altri successi. In questa Roma, la cui conquista sarà nel giudizio degli avvenire il maggiore evento dell'età moderna e de' più alti nella storia della civiltà universale: in questa capitale, suo desiderio lungo ed inquieto, l'Italia giustificò le antiche aspirazioni sue, fu quale si promise alle genti, fattrice d'incivilimento e di pace; e poté con senno pacato ideare e effettuare un assetto, che per nove secoli, da Crescenzo a Napoleone, aveva invano affaticato le menti de' politici e de' pensatori.

Sire, Il poeta divino volle Roma non preda né mostro, francata cioè da ogni signoria forestiera o teocratica e chiamò Beatrice ad annunziarlo, in linguaggio d'oracolo, i segnati destini.

Il vaticinio dantesco si compì ed i fortunati occhi nostri videro la Roma da precursori segnata nelle solitarie angosce de' carceri, invocata fra le mestizie degli esili vaganti, esser nostra per sempre. Qui il Vostro grande Avo sciolse il suo giuramento, qui la Vostra Casa ebbe premio, degno della fede serbata al diritto popolare; qui a Voi oggi parla la religione delle tombe, qui a Voi dalle cune sorrisero domestici affetti.

Nella ricordanza d'un giorno fatidico qui in questa Roma nostra per sempre venga a Voi, leale custode de' liberi istituti, consapevole delle necessità de' novissimi tempi, l'omaggio de' rappresentanti della nazione; e qui, traendo dalle passate venture gli auspici, principe e popolo insieme mandino alla patria operosi auguri di prosperità e grandezza.

Segue un lungo e trionfo discorso di Nathan.

Finita la cerimonia il Re dà il braccio alla Regina e si avvia all'uscita, salutandole le autorità. Per via furono nuovamente acclamati. Rientrati in Quirinale si affacciarono due volte ai balconi per ringraziare la folla.

Questa sera illuminazione, fiaccolate e bande per tutta Roma.

Il Re ha oggi ricevuto dagli Imperatori di Germania e d'Austria cordiali dispacci. Altri dispacci pervennero di vari governi.

Altre manifestazioni e cerimonie ebbero luogo in tutte le città d'Italia.

La repressione della pornografia.

Le salutari disposizioni già a suo tempo emanate dal presidente del Consiglio, on. Luzzatti, per la repressione della pornografia, continuano a produrre ottimi risultati.

Dal 16 giugno 1910 al 16 volgente mese sono state fatte 341 denunce all'autorità giudiziaria. Per la maggior parte si tratta di venditori ambulanti, librai, cartolai, fotografi, tipografi. Sono stati a tutt'oggi espletati oltre 80 procedimenti e si sono avute 50 condanne. Gli altri processi sono tuttora in corso.

Per sua parte l'autorità giudiziaria ha emanato oltre venti ordinanze di sequestro di libri o di giornali. Il maggior numero di denunce si sono avute a Roma, Torino, Genova, Napoli, Venezia, Catania, Brescia. Sono state sequestrate circa 40.000 cartoline illustrate, 20 mila fotografie, 3500 negative fotografiche, 10.000 opuscoli, 300 disegni, e molti altri oggetti come fantocci orologi, portasigarette, carte trasparenti, specchi, films cinematografici.

Si sono concesse circa 3000 lire di compensi ai funzionari ed agli agenti operanti.

Colpo di scena nella crisi
Bissolati non entra nel Gabinetto

Roma, 27. — Oggi si è venuti a sapere che Bissolati non entra nel nuovo ministero — per la f.bia, egli ha confidato alla Tribuna, di indossare la tuba e l'uniforme. Ha assicurato però l'appoggio dei socialisti al programma e al Gabinetto Giolitti.

Non si conoscono le vere cause dell'uscita di Bissolati che sarà surrogato da altro deputato d'Estrema.

L'ammnistia

Roma 27. — Sono usciti, quattro decreti d'ammnistia, che è concessa:

ai reati di stampa perseguibili d'ufficio, ai reati contro la libertà di lavoro non accompagnati da delitti contro la persona perseguibili d'ufficio;

ai reati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni o contro la proprietà, commessi a causa o in conseguenza di protesti sui Civici o altri pretesi diritti di godimento a favore della popolazione purché non accompagnati da altro reato perseguibile d'ufficio;

ai reati di istigazione a delinquere di apologia di delitti e di associazione a scopo sedizioso.

ai reati di indebito abbandono del proprio ufficio.

ai reati di furto di valore lievissimo o commesso per indigenza su cose alimentari o nelle campagne su legna da ardere o sui frutti pendenti sempre che il valore della cosa rubata non superi le lire 30.

di spogliamento e abbandono di animali su fondo altrui;

per tutti i reati commessi da minorenni purché non recidivi che non abbiano compiuto gli anni 16, nei casi nei quali per disposizione di legge la pena può essere ridotta alla metà o ad una misura inferiore alla metà;

per reati di diserzione da navi mercantili e di disobbedienza e per il reato di ammutinamento commesso in occasione di sciopero della gente di mare;

per le contravvenzioni al disposto degli art. 104, 155, 165, 177, 180, 193, 230, nonché dei due primi capoversi dell'art. 172 del codice di commercio, purché nel termine di un mese adempiano gli obblighi;

per le contravvenzioni alle leggi sui pesi e misure e sulla requisizione dei quaderni purché due mesi siano adempiti gli obblighi;

per le contravvenzioni stato civile e l'art. 110 della legge sul notariato.

Per le contravvenzioni le cui pene stabilite non superano i 30 giorni, se restrittive della libertà personale, ovvero 300 lire se pecuniarie;

La disposizione non si applica alle contravvenzioni relative al porto delle armi, ai giochi di azzardo a quelle previste dalla legge e regolamenti sull'igiene e sanità pubblica e sull'emigrazione, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sul riposo settimanale, sul lavoro notturno dei panettieri sull'infornuto del lavoro, né alle contravvenzioni previste dalle leggi intese a combattere la frode nella preparazione e nel commercio di sostanze alimentari.

Art. 3. E' concessa amnistia per reati militari commessi prima del 30 settembre 1870.

Art. 4. Fuori dei casi contemplati nelle precedenti disposizioni sono condonate le pene della reclusione e detenzione non superiori a 6 mesi, di altrettanto tempo ridotte le pene superiori inflitte o da infliggersi per reati commessi in occasione di scioperi, di conflitti di lavoro, di moti popolari o comunque per fini politici. Da tal beneficio sono esclusi coloro che all'epoca del commesso reato avevano riportato precedenti condanne contro la persona e contro la proprietà e si trovano sottoposti alla vigilanza speciale della P. S.

Art. 5. Le pene inflitte o da infliggersi per tutti gli altri delitti non compresi nell'ammnistia di cui nei precedenti articoli sono condonate se inferiori od uguali a tre mesi e ridotte di tre mesi se superiori. Nel caso di concorso della pena restrittiva della libertà e di quella pecuniaria il beneficio si applica a ciascuna di esse. Il condono o la riduzione non ha luogo rispetto ad imputati o condannati recidivi né quando si tratti di omicidio volontario consumato e tentato, ovvero di lesioni personali che hanno prodotta la morte o alcuna delle conseguenze prevedute nel n. 2 dell'articolo 372 del Codice penale, né se tali delitti sono stati commessi per eccesso della difesa o per grave provocazione, ovvero per causa di onore od in stato di vizio parziale di mente.

Del pari non si fa luogo a condono o riduzione quando si tratti dei delitti di calunnia o falsità in giudizio o dei delitti contro la sanità e alimentazione pubblica anche se previsti da leggi speciali, di rapina, estorsione o ricatto.

Articolo 6. Nel caso di concorso di reati e di pene l'ammnistia si applica distintamente a ciascun reato; l'indulto si applica una volta dopo commutate le pene secondo le norme stabilite negli art. 67 e seguenti del Codice penale.

Art. 7. L'indulto di cui agli art. 4 e 5 del presente decreto si ha come non concesso se nel termine di cinque anni da oggi il condannato commetta un nuovo delitto.

Art. 8. Il presente decreto non si estende ai reati finanziari né ai reati militari diversi da quelli indicati nell'art. 3.

Art. 9. La efficacia del presente decreto si estende ai reati da esso previsti e commessi a tutto il giorno precedente alla data del decreto stesso. Esso non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati nei diritti dei terzi, né la stessa azione dell'erario relativamente alla riscossione, né i diritti degli ufficiali giudiziari in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o da sentenze divenute irrevocabili.

Pene pecuniarie.

Sono condonate le pene pecuniarie in corso e non pagate fino alla data del presente decreto: per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi, per altre tasse sulle assicurazioni in quanto concernano il registro dei premi e delle polizze originali e delle quietanze come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni, a patto che entro sei mesi sia tutto regolato.

Sono pure amnistiate le contravv. per tasse di bollo dell'art. 3 testo unico 1887, per bollo di carte da gioco, per concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi, per velocipedi, motocicli e automobili, per contratti di borsa, purché entro sei mesi le tasse siano pagate, per tasse di birra, gazose, olio di seme di cotone, di aceto, della cicoria e altri surrogati del caffè, di raffinazione di olii minerali dei flammiferi, per consumo di gas e di energie elettriche, per fabbrica di glucosio; contro l'art. 63 della legge sul dazio consumo, contro gli art. 88, 89, 90, 91 della legge doganale, contro l'art. 26 della legge sulle polveri piriche, contro l'art. 23 della legge sulla fabbricazione di zucchero indigeno, contro l'art. 32 della legge sugli spiriti, per gli accenditori automatici, per le sopratasse per mancata o falsa denuncia di imposta diretta e ricchezza mobile e per riordini di imposta fondiaria.

E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne, per le infrazioni commesse fino alla data del presente Decreto aventi carattere di semplice contravvenzione e previste dalle leggi sulla privativa dei sali, tabacchi e lotto, purché le pene pecuniarie applicate od applicabili non superino le lire 300.

Reati militari.

Sono amnistati i reati di ammissione alla chiamata di leva di terra del 1890 e di mare del 1890 e precedenti; di renitenza quando non si possa ottenere la cancellazione in via amministrativa, di diserzione dei militi di terra e di mare.

Varie disposizioni regolano questa amnistia. Sono concesse poi varie agevolanze per le punizioni militari disciplinari.

Pellegrinaggio Italiano in TERRA SANTA.

La Terra Santa, ossia quella fortunata regione ove si svolse il Mistero dell'Umana Redenzione per opera di un Dio fatto Uomo e da dove mossero, ricevute lo Spirito Santo, gli Apostoli ed i Discepoli del Divino Maestro, a propagare la nuova dottrina rigeneratrice ed apportatrice d'una civiltà che doveva cambiare la faccia al mondo, è stata sempre l'aspirazione e la mèta nel lungo corso dei secoli di più pellegrinaggi di numerosi popoli di ogni nazione, chiamati dalla fede a sciogliere i loro voti al Sepolcro di Cristo.

E poichè la fede non è ancora estinta ed è sempre vivo il culto delle più sacre e venerande memorie dell'umano riscatto, nobile e religioso pensiero è stato dunque quello del Molto R. Francesco Soldini Can. della Metrop. di Milano il quale, dietro preghiera di alcune ottime persone ha preparato il programma per un attraente quanto devoto pellegrinaggio ai luoghi santi che il mondo venera, Pellegrinaggio che egli stesso dirige con la sperimentata valentia che lo distingue.

Il Pellegrinaggio in Terra Santa, è organizzato dall'Agenzia di Viaggi T. Cook e Figlio, via Manzoni 7, Milano, (con rappresentanza a Roma, Napoli, Genova, Venezia, Firenze, Brindisi, Sanremo e Stresa) che si svolgerà con itinerario per la Grecia la Siria, la Palestina e l'Egitto, avrà partenza da Brindisi il 18 Aprile pr. coll'arrivo di ritorno a Brindisi il 30 maggio.

Ditta E. Masón in arrivo splendido assortimento OMBRELLINI della più alta novità TELEFONO 2.79

Il prezzo per partecipare a questo Pellegrinaggio, che abbraccia tutte le spese di trasporto per mare e per ferrovia, di alloggio, di vitto, di manco, di carrozze etc. è di L. 2050 cl. I e di L. 1800 cl. II. Più per tassa d'iscrizione L. 30, per la cl. I. L. 20 per la cl. II.

Ecco in questo Pellegrinaggio, una conveniente e propizia occasione per una ma-

gnifica gita di pietà ad un tempo d'istruzione che l'ottimo e zelante Canonico D. Francesco Soldini, porge a quanti potendo, vogliono ritemperare lo spirito a quella fede de' cui misteri furono teatro i venerati luoghi santi, ed arricchire la mente di cognizioni a cui dà luogo il variatissimo e dilettevole viaggio.

(dalla « Vera Roma »).

DALLA PROVINCIA

Tarcento

Cose del Banco di Tarcento.

Alcune elargizioni.

Domenica 26 corr. ha avuto luogo l'Assemblea del Banco di Tarcento, entrato ormai nel quarto anno di esistenza.

I sindaci rag. Bernardis di Udine, ing. Biasutti di Segnacco e cav. Furchir di Artegna, con la loro relazione, constatarono il regolare andamento dell'azienda e il progressivo suo sviluppo.

L'Assemblea erogò quindi L. 50 alla scuola di disegno di Nimis e L. 50 alla scuola di disegno della vicina Ciseris, avendo in precedenza versato eguali somme per la scuola d'arti e mestieri di Tarcento, nonché per l'Esposizione bovina di Lusevera dello scorso novembre.

Con l'intento poi di cooperare al sorgere in Tarcento, per ora, di un *Ambulatorio* per soccorsi d'urgenza o per lievi operazioni di chirurgia, il Banco mise questa volta a disposizione del Sindaco di Tarcento la somma di lire 100, quale primo fondo per la benefica istituzione.

Fu confermato il concorso di L. 100, deliberato tre anni fa, a farne della Cattedra Ambulante di Agricoltura Gemona-Tarcento: che tra breve comincerà a funzionare.

Echi del ferimento accidentale di ieri. E' morta.

(27). Ieri sera verso le 23 malgrado tutti i tentativi fatti per strapparla alla morte la povera bambina Del Medico Maria e non Teresa, come erroneamente fu ieri stampato, spirava, in seguito alla grave ferita riportata, come ieri narriamo.

Il feritore involontario è suo fratello Antonio, non Maria, come la corrispondenza di ieri recava.

Arta

In men di un anno.

Da tutti era qui sentita la necessità di istituire, specialmente per i mesi in cui s'effettua l'emigrazione, una « Scuola Cantorum », e questa, benché rudimentale, fu istituita nel giugno dello scorso anno sotto la direzione dell'egregio maestro Giuseppe Peressoni di Piano. Allora venne spontanea l'idea d'acquistare un armonium e questi buoni frazionisti unanimi si sobbarcarono alla non tenue spesa. La soddisfazione fu generale, piena ed anche i villeggianti, durante la stagione estiva, chiamarono indovinato, geniale, eminentemente religioso il passo fatto per l'educazione ed elevazione del popolo qui tra i monti.

Ci mancava l'orchestra, e alcuni giovanotti durante l'inverno progettarono ed eseguirono, quasi gratuitamente, il lavoro in ferro-cemento. L'orchestra, pienamente riuscita sia per quanto riguarda la solidità che l'accuratezza d'esecuzione ed il buon gusto estetico, fu inaugurata il giorno di S. Giuseppe, festa degli operai. Il ch. ingegnere sig. Mazzolini di Tolmezzo, che qui si trova per l'impianto elettrico, collaudò il lavoro ed ebbe parole di stima, di ammirazione, di incoraggiamento per i bravi giovani. Si temeva per la risonanza, ma la prova ci tolse ormai ogni timore e la voce e il suono si espandono per la Chiesa, quasi d'incanto.

Ai bravi e buoni giovani l'augurio di altre e maggiori soddisfazioni nell'arte: a quanti vi contribuirono per la buona riuscita vada un parola d'encoraggio e di ringraziamento.

Il Cappellano

Cividale

Nuovo altare.

Nella nostra Basilica, nella cripta sotto il coro da tutti riconosciuta col nome di — sotto pietà — in questi giorni vennero incominciati i lavori per la posa del nuovo altare a S. Paolino.

Consta nel mezzo di una piccola cripta ove trovatisi il sarcofago contenente le ossa del Santo ricoperto da una specie di camera in vetro.

Ai due lati due mense per la celebrazione di SS. Messe; sopra la cripta, su un rialzo, verrà posta la statua distesa di San Paolino lavoro fatto in marmo. Certamente quando l'Altare sarà ultimato, riuscirà bellissimo e adatto alla località e posto ove venne collocato.

Madonna di Buia

Per gli emigranti.

Ad iniziativa del Circolo Giovanile si tenne ieri nella Sala Sociale una conferenza d'istruzione agli emigranti. Circa trecento tra operai e operie, per quasi un'ora ascoltarono la parola su cura e pratica del noto conferenziere Giovanni Paolini che compie un vero apostolato d'istruzione e di educazione a pro dei nostri buoni lavoratori. L'egregio propagandista del Segretariato del Popolo si dilungò specialmente nel dar norme pratiche sugli infortuni del lavoro, e rilevò l'opera disinteressata ed efficace del Segretariato portando esempi di operai emigranti di qui i quali per mezzo suo poterono ottenere

giuste indennità ed aumenti di mercede. Diede spiegazioni sulla nuova legge che stabilisce ai 12 anni il limite di età per i fanciulli emigranti e sulle pratiche necessarie presso i Consoli all'Estero. Dopo la conferenza s'occupò degli operai addetti al Cascamificio d'Artegna i quali per mezzo dell'organizzazione tessile ottennero da un mese rilevanti aumenti di salario.

I frutti benefici già ottenuti dal Segretario del Popolo e dal Sindacato tessile tutti ormai possono toccarli con mano; e da questi fatti comprendono sempre più i nostri operai l'utilità e la necessità di organizzarsi, e il dovere di sostenere col loro contributo le istituzioni sociali cattoliche che tanto bene arrecano nel campo del lavoro.

Artegna

Interpellanza.

(25) Il sottoscritto domanda di interpellare l'onorevole ministro degli interni del Comune di Artegna per sapere a quali fonti ha attinguto la notizia che il terreno sul quale venne fabbricata la *Sala Sociale* in pagata dagli acquirenti a lire 2,50 al metro: pronto il sottoscritto a produrre documenti schiacciati qualunque colosso che la cosa sta in termini ben diversi.

Domanda inoltre, sempre il sottoscritto a quale prezzo e a quali condizioni fu ceduto il terreno, ora ridotto a strada, situato dietro il magazzino legnami della ditta Micconi.

Nella certezza che l'interpellato non vorrà rispondere oso dargli un consiglio: Gli affari del comune si tratti in seduta pubblica e non diserti le sedute stesche per credersi poi lecito di parlare anzi parlare di ciò che non sa o non vuole sapere.

Vico

Amaro

Scuola serale di disegno.

(26) S'è chiusa anche quest'anno con esito brillantissimo la scuola serale di disegno frequentata assiduamente da numerosi baldi giovanotti, tutti emigranti.

Vada oggi un plauso di cuore alla maestra signorina Albina Rossi che con abnegazione rara per due lunghi mesi ha sacrificato anche il sonno per il bene della gioventù; ai giovanotti poi l'augurio che possa tornar utile ad essi all'estero quanto con amore hanno appreso nelle lunghe serate invernali.

San Leonardo

Emozionante arresto.

L'altro giorno il carabiniere Mario Rado, passando per la frazione di Merso, imbattutosi in un individuo a lui sconosciuto ed in atteggiamento sospetto, gli si avvicinò chiedendogli i documenti.

L'altro rispose che a lui documenti non occorre, ma il bravo milite, subodorando una dubbia solvibilità nel suo interlocutore, si rivolse ai presenti, ma in quel mentre l'altro spiccò un salto nel vicino torrente e passò alla riva opposta, malgrado l'acqua gli arrivasse fino alla cintola. Il carabiniere a sua volta lo seguì e dopo non pochi sforzi a circa 600 metri lontano raggiunse il fuggitivo.

Egli è certo Antonio Tomaseg fu Antonio d'anni 40, nato a Gorizia, domiciliato a Vernasso, colpito da mandato di cattura e già fuggito altra volta dalle carceri di Cividale.

Il bravo milite, a cui va tributato un sincero elogio, nella colluttazione riportò una ferita non grave al pollice destro.

Vivaro

Spara contro la fidanzata.

(27). L'altra notte verso le 21.30 circa certo Antonio Cerasotto, incontratosi colla sua fidanzata Rosa de Lorenzi, colla quale a quanto pare non era più in buoni rapporti, estrasse la rivoltella, puntandogliela contro.

La ragazza gridando si diede alla fuga, mentre l'altro temendo l'accorrere di gente, l'imitava prendendo altra direzione. In breve però fu raggiunto e condotto dai Carabinieri, i quali gli sequestrarono la rivoltella ed un coltello a lama fissa. Venne trattenuto in arresto.

Faedis

L'influenza.

Da qualche mese regna l'influenza in questo comune. Di casi ne abbiamo una ventina sempre; il morbo cresce, cala, ritorna a crescere, e sempre così. Si spera che non durerà molto, ma fino che non si ristabilirà il tempo, non si può nutrire speranza.

Anche il corrispondente è ammalato per cui le notizie arriveranno in ritardo.

Ronchis di Faedis

Morte di un nonagenario.

Martedì cessava di vivere in Ronchis di Faedis, Agostino Degano, conosciuto per « Justin Just » all'età di 91 anni che si diceva il più vecchio del Comune. Visse e morì da cristiano. Mercoledì seguiranno i funerali cui parteciperanno tutti i frazionisti per dargli l'estremo addio. *Frazerio*

Pordenone

Multa bene applicata.

In qualche forno del nostro capoluogo da qualche tempo era invalso l'abuso di fare incominciare il lavoro al tocco anziché alle 4 come sulle la legge sull'abolizione del lavoro notturno.

La cosa passò lascia per un po' di tempo, un bel giorno però venne sopralluogo un incaricato dell'autorità prefettizia ed applicò inesorabile la multa. Ora si è incamminato a lavorare alle 4, ma ci consta che ancora non si concede la giornata di riposo per turno come si dovrebbe fare.

Eppure anche i fornai sono uomini, e se tutti hanno bisogno di una giornata di riposo, perché non sarà data anche a loro? Perché ci sono le leggi sul riposo settimanale? a che servono queste benedette leggi se non si fanno osservare?

Nella classe magistrale.

Il nostro Sindaco, considerando che il numero straordinario delle assenze dei maestri — fino quattro in un solo giorno — torna di non poco danno alla scuola, ha inviato una lettera al direttore didattico cav. Baldissera invitandolo a richiamare all'ordine chi avesse eventualmente mancato, ed a togliere questo inconveniente, che potrebbe sembrare anche un abuso.

I maestri a loro volta hanno presentato un memoriale di protesta nel quale si fa rilevare come queste assenze trovino la loro giustificazione nella stagione e nella annata un po' burrascosa per tutti.

Ad onor del vero noi dobbiamo confessare che ci sono dei maestri che in 14 o 15 anni di servizio possono contare sulle dita le loro assenze; tuttavia riconosciamo giusto il lamento del Sindaco perché se i maestri sono irriprensibili da questo lato, non altrettanto si può dire delle maestre, e ci auguriamo che il richiamo del Sindaco giovi qualche cosa.

Spilimbergo

Gara ciclistica per dilettanti.

Il giorno 2 aprile avrà luogo una gara ciclistica per dilettanti da Spilimbergo a S. Daniele e viceversa.

La partenza verrà data alle ore 14 sulla strada di Beselega.

L'arrivo seguirà nello stesso luogo. Chilometri 40. Tempo massimo ore 3.

Ecco i premi: 1. premio Fascia campionato (dono delle signorine Spilimberghesi). 2. premio. Medaglia d'argento. 3. premio. Medaglia di bronzo.

Pasian Schiavonesco

Afta epizootica.

Il nostro veterinario consorziale dott. Faggiani, ha questa mane constatato che una armenta di proprietà di certo Beniamino Della Longa è stata colpita dall'afta epizootica. Furono presi i necessari provvedimenti per impedire la propagazione del morbo.

Sesto al Reghena

Grave incendio.

(26) L'altra sera, a quanto pare per un fiammifero gettato inavvertitamente dai passanti, incendiavasi il fenile di Elisa Pellegrini, e non ostante il pronto accorrere dei volontari, tutto andava distrutto producendo un danno alla Pellarini di oltre lire 3000 per fieno e paglia e tettoia.

Il fuoco veniva poi comunicato alla casa adiacente di proprietà Natale Vigna, cagionando anche a questi un danno di lire 2500.

Sedrano

Bravo!

In seguito alla famosa rissa qui avvenuta il 12 del pass. febbraio grave è l'atrito fra gli abitanti di S. Quirino e quelli del nostro paese.

Giova però sperare che i Sanquinesini dovranno dimenticare l'onta sofferta, tanto più che i colpevoli sono disposti a risarcire tutti i danni sofferti da coloro che, a dir il vero, s'elaborò una lezione un po' troppo marcata. Vogliamo ritorni quella concordia che ha sempre regnato fra questi due paesi per evitare in avvenire delle tristi e funeste conseguenze che lasciarono sempre un'impronta sinistra e nefasta.

Colui che a tutto potere s'adopera a rappacificare gli animi esacerbati e a far mettere in pratica adagio che la migliore delle vendette è il perdono è il carissimo e distinto giovane sig. Giovanni Cattaruzza di Giuseppe direttore didattico e nostro valente organista.

Bravo!

Battista

VARIE DI PROVINCIA

SACILE. — L'autorità Giudiziaria si recherà oggi nei pressi di Budoia, ove ieri si rinvenne un feto, per le constatazioni di legge e per accertare le eventuali responsabilità.

CORRIERE COMMERCIALE.

IL MERCATO.

Sulle altre piazze.

Pordenone. — Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale sabato 23 marzo: Granoturco nostrano da 14. — a 14.50, id. estero da 12.50 a —, fagnoli da 15.50 a 20, sorgorosso a 9 all'ettolitro.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO

Mercoledì 29 — s. Secondo.

Fiere e mercati della Provincia.

Latisana, Mortegliano, Oderzo.

Pel Congresso Giovanile

Sua Ecc. il nostro Amatissimo Arcivescovo ha accettato la Presidenza Onoraria del Comitato locale che prepara il Congresso della Giov. Catt. del Veneto e ha indirizzato al Sac. Giov. Cattapan presidente del Comitato, la seguente lettera con cui appoggia e benedice l'iniziativa.

Arcivescovo di Udine,
M. R. e Ch. Professore,

Il voto espresso prima a Treviso e poi lo scorso anno a Verona da animosi giovani sta dunque per compirsi? Udine accoglierà a Congresso regionale la balda gioventù veneta a discutere i più urgenti temi e a rinfervorare di santo entusiasmo i giovanili petti: e accoglierà in pari tempo a festa federale le rappresentanze delle Associazioni cattoliche della intera diocesi.

Di questo duplice avvenimento l'Arcivescovo non può essere che lietissimo e grato ai promotori: poiché da queste solenni adunanze — quando si attendano fedelmente alle Istruzioni della Santa Sede — è giusto attendere un vigoroso impulso all'azione cattolica per la difesa religiosa, per il movimento economico sociale, e nuovo incremento dell'organizzazione particolarmente giovanile.

Benedico pertanto l'iniziativa già fatta propria dalla Direzione Diocesana e faccio invito al V. Clero dell'Arcidiocesi affinché validamente s'adopere per il felice esito dell'importante Convegno.

Udine 23 marzo 1911.

Affezionatissimo

A. Anastasio Arcivescovo.

Il Cinquantenario in Friuli.

Questi telegrammi vennero spediti ieri dal Presidente del Consiglio Provinciale e dal Presidente della Deputazione Provinciale in occasione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia:

Primo aiutante di campo per S. Maestà il Re Roma.

Nel giorno, in cui si solennizza il risorgimento politico d'Italia, pervenga a Vostra Maestà l'omaggio anche del Consiglio Provinciale del Friuli, che, per trovarsi alle porte d'Italia, apprezzi più vivamente il beneficio supremo dell'indipendenza e senta più stretti i vincoli, che indissolubilmente lo uniscono alle altre Provincie del Regno e a Roma eterna.

Renier, Presidente.

Illustrissimo Sindaco di

Roma.

In questo giorno in cui dall'alto del Campidoglio Re e Popolo, unito in un solo pensiero, commemorano solennemente il glorioso cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, giunga gradito al primo Cittadino di Roma l'invito il saluto della Rappresentanza della Provincia di Udine, che da questo estremo lembo, guarda fidente nei futuri destini della Patria.

Presidente Deputazione Provinciale
Roviglio.

Sua Eccellenza Generale Brusati
Astante di Campo del Re

Alle patriottiche manifestazioni di giubilo che oggi echeggiano da ogni parte d'Italia, per inneggiare al cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, associasi questa Rappresentanza Provinciale fedele interprete dei sentimenti del popolo friulano e prega la E. V. a voler presentare all'Augusto Sovrano, nelle virtù e nel senno leale segnate degli Avi suoi, l'omaggio di questa Provincia.

Presidente Deputazione Provinciale
Roviglio.

Ci consta poi che la Deputazione Provinciale nella prossima seduta delibererà di proporre al Consiglio qualche provvedimento di beneficenza di carattere duraturo per ricordare la solenne ricorrenza.

Da Tarcento, Cividale, Pordenone, Gemona, Sacile ecc. riceviamo corrispondenze sulla commemorazione del cinquantenario esposizione di bandiere, cortei, musiche... Lo spazio ce ne impedisce la pubblicazione.

Congresso dei dazieri

La presidenza Centrale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani ha definitivamente stabilito che il prossimo V Congresso Nazionale Daziaro anziché a Milano debba aver luogo a Torino nel periodo dell'Esposizione.

In tale evento verrà solennemente festeggiato il decimo anno di vita del giornale di classe *Il Daziere* tanto valorosamente diretto dal verficatore di controllo daziaro sig. Caroselli prof. Renato di Genova.

Parteciperanno le Rappresentanze di tutte le sezioni federali d'Italia — compresa l'Associazione Provinciale daziaro Friulana — coi rispettivi vessilli in uno a quello del Comitato direttivo centrale.

Il tempo.

27 marzo — ore 8 ant.

Termometro sopra zero 7.2 — Minima aperto nella notte sopra zero 2.2.
Stato atmosferico vario — Vento NE.
Barometro 751.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica
Felice Bisleri, Milano.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla I. e II. Sezione del nostro Tribunale nella prima quindicina del mese d'Aprile:

Sabato 1 — Urli Leonardo, bancarotta semplice lib.; Tomada Gaetano, appropriazione indebita det.; Furlani Anna e C., furto qualif. 2 lib.; Biondin Maria, lesione volontaria lib.; tutti difesi dall'avv. Mario Bellavitis.

Martedì 4 — Scagnetto Emanuele e C., contrabbando 2 lib.; Degano Angelo, omicidio colposo lib.; Carmini Valentino, ubriachezza, app.; tutti difesi dall'avvocato Colombatti.

Mercoledì 5 — Ciocchiatti Alessandro e C. 2 lib. dif. Conti; Gregorini Giovanni e C., sottrazione effetti app., dif. avv. Zagato; Bertani Libera, old aggio, d. f. avv. Driussi; Bianchini Adelaide, offesa al pudore, dif. avv. Mossa, tutti appellanti, tutti liberi.

Venerdì 7 — Soriani Gaetano, furto qualif.; Lauretigi Antonio, furto semplice, dif. avv. Del Missier, detenuti; Lauretigi Antonio, truffa, dif. idem; Cos Antonio, lesione volontaria, app.; Fabbro Jole furto app., difensore avv. Mossa.

Sabato 8 — Stocco Santa, furto aggravato; De Paulis Biagio, contravvenzione legge bollo; Tomasi Andrea, contrabb.; Sirch Rosa, id., dif. avv. Doretta; Del Zotto Maria, contravv. legge metrica, app., dif. Baldissera Giovanni.

Martedì 11 — Bertoli Oliviero, Dondo Felice entrambi inosservanza pena; Andreis Giacomo, spendizione monete false, tutti detenuti e tutti difesi dall'avv. Marò.

Mercoledì 12 — Goloso Antonio contrabbando; Clemente Giuseppe idem; Cancellier, idem., dif. avv. Rubazzer; Tomat Luigi esercizio arb. proprie ragioni; Zufforli Luigia, ingiurie; Picogna Caterina, lesioni, tutti appellanti e difesi dall'avvocato Brosadola, Visentini Antonio, furto, app. difensore avv. Pollis.

Venerdì 14 — Screm Gio. Batta, omicidio colposo; Domais Beniamino, furto qualif. liberi, difensore avv. Cosattini.

Sabato 15 — Gorasto Innocente, lesione colposa; Scussolini Gio. Batta, furto qualificato, tutti liberi e difesi dall'avvocato Driussi.

Cancro e litiasi renale.

I calcoli renali di acido urico oltre i danni gravissimi che direttamente cagionano, possono, per il Dottor Orsaino, a causa del traumatismo che essi infliggono al delicato tessuto renale, influire allo sviluppo del cancro, tanto più che litiasi urica e cancro sono l'apparizione di uno stesso terreno, l'artritismo.

Necessità dunque esaminare accuratamente tutti coloro che soffrono di litiasi renale, onde sorprendere fino all'inizio un eventuale apparire del cancro. Dovrà essere sorvegliato molto da vicino lo stato generale, e bisognerà diffidare soprattutto della presenza di sangue nelle urine quando ciò avviene allo infuori di qualsiasi movimento o strappo del malato.

Questa facile coesistenza del cancro con la litiasi renale, dimostra la necessità di combattere ad oltranza la diatesi urica.

Da molti medici (Passini, Ridolfi etc) è stata dimostrata la proprietà veramente eccezionale della Antagra (della Casa Bisleri di Milano) di favorire la eliminazione non solo dell'acido urico circolante nel sangue o depositato nei tessuti, ma altresì di grossi calcoli che ledavano gravemente i reni e che erano causa di violenti coliche renali.

Di questa virtù dell'Antagra è bene che tutti gli uricemici siano edotti onde facciano tesoro di tale prodotto per vincere la diatesi urica, per ostacolare la formazione di depositi urici nei reni e per ovviare, per conseguenza, all'altro grave pericolo, all'insorgenza, cioè, di un cancro che richiederebbe l'asportazione del rene.

E pazienza quando una tale operazione fosse possibile: perchè essa è subordinata alla perfetta sanità del rene superstiti. Se ciò non è, tanto vale ad aver segnata la sentenza di morte.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Lottatori giapponesi di passaggio.

Coll'accelerato delle 15 arrivarono da Venezia quattro lottatori giapponesi, diretti a Vienna. Erano tutti e quattro in un carrozzone di terza classe, ma in diversi compartimenti forse per non lottare sul treno, — più probabilmente per sdraiarsi comodamente. Ma invano. Chè la folla degli emigranti li costringeva ad accomodarsi nel vano d'un posto solo, come tutti gli altri mortali. Certo quel carrozzone fu l'ultimo a riempirsi. Una tal quale, come diremo? — avversione — la provavano i nostri emigranti verso quei figli.

Uno, quello che dava più nell'occhio e che poteva chiamarsi benissimo Kot korio, giul di lì, stette fin che poté allo sportello, per avvertire i viaggiatori della sua presenza che voleva dire: lasciatemi in pace. E mostrava un brutto faccione olivastro completamente, col naso camuso, zigomi sporgenti, occhi ad angolo acuto ecc. ecc. (il lettore può trovare la descrizione del resto in ogni manuale di geografia che si rispetti). E agli antipodi di quel largo muso, sfuggente a precipizio all'indietro nelle tempia, una treccia non abbondante, nera, anzi lucida, raccolta alla sommità.

A guardar solo il capo si avrebbe concluso di essere al cospetto di una di quelle viragini, dall'età indefinita, ma certo dai 45 anni in su, senza vestigio di grazia e di espressione, che si vedono per fortuna abbastanza raramente.

Ma a guardare dal mento in giù è un altro paio di maniche. E precisamente un paio di maniche d'un palotot da mezzo borghese, ma da... intero europeo, un colletto che era di buco, e una cravatta che è ancora verde. Di fronte gli dormicchia un nostro emigrante, coraggioso, a confronto degli altri, se il coraggio non gli è dato, col sonno, dal vino.

Gli altri tre giapponesi sono meno interessanti e anche meno belli, e meno farchiati.

Due di essi vestono il costume nazionale: una clamide con larghe maniche, stretta alla cintola da almeno un mezzo lenzuolo di roba.

Qualche curioso li osserva. Essi non se ne addanno. Han fatto il callo alla seccatura di essere osservati. Si direbbero dei filosofi se il loro viso avesse espressione. Neppur quando salgono gli emigranti — quelli che non hanno potuto trovar posto sugli altri carrozzoni — lasciano tradire nel viso il *regret* che certamente provano. Da ciò concludiamo che i giapponesi sono veramente furbi. La furberia non consiste nel saper dissimulare? Chi simula è bugiardo, chi dissimula è furbo. Dicono che i giapponesi sono maestri e nell'una e nell'altra professione.

Anche i ferrovieri — bassi e alti — scherzano sulla presenza dei giapponesi. Sono tanto brutti — cioè belli dal punto di vista nipponico — che comandando agli emigranti di salire non sanno trattenerne il riso. E con fatica si staccano dal gruppo dei curiosi.

Il Concerto Pro Casa di Ricovero.

Ecco l'attraente programma vocale-istrumentale che sarà eseguito il giorno di domenica 2 aprile p. v. alle ore 3 pom. nella sala del palazzo ex Belgrado, gentilmente concessa dall'ill.mo Sig. Prefetto Comm. Brunialti, a totale beneficio della Casa di Ricovero.

PRIMA PARTE.

1. Chopin. — Impromptus in la bemolle maggiore. Impromptus in do diesis minore. (Sig.na Giuseppina Prelli.)
2. Mascagni. — «Son pochi fiori» romanza per canto nell'opera «Amico Fritz». (Marchesa Massone. Al piano Prof. A. Lucarini.)
3. A Rubinstein. — Adagio del quartetto (armenia delle sfere) op. 17. A. D. Cremaschi. — Vagando (adagio) I. Schubert-Momento musicale.
4. Quartetto udinese. 1.° violino Dott. G. Castellani, 2.° violino Rag. A. Basevi, Viola ing. L. Montini, Violoncello, M. A. B. Cremaschi.

SECONDA PARTE.

4. Chopin. — Ballata in sol minore. (Sig.na Giuseppina Prelli.)
5. Catalani. — «Ebben ne andrò lontana» nell'opera «La Wally». (Marchesa Massone. Al piano prof. A. Lucarini.)
6. Liszt. — Polonaise in mi maggiore. (Sig.na Giuseppina Prelli.)
7. F. Blumenfeld. — Quartetto op. 26 in fa maggiore. a) allegro con moto, b) scherzo, c) andante cantabile, d) finale presto. - Quartetto udinese: Dott. G. Castellani, Rag. A. Basevi. Ing. L. Montini, M. A. B. Cremaschi.

Ricordiamo che i biglietti sono in vendita presso i negozi Gambierasi, Petrozzi, Dorta e Pasquotti Fabris.

CRONACA TEATRALE

TEATRO SOCIALE.

«AIDA»

Questa sera serata d'onore dell'egregio tenore sig. Bettino Cappelli. Undicesima rappresentazione dell'Aida:

Dopo l'opera il sig. Cappelli eseguirà la romanza: «O paradiso» dell'opera L'Africana del m.o G. Meyerber.

Le ultime rappresentazioni della stagione avranno luogo Giovedì 30 corr. Sabato 1 — Domenica 2 — Martedì 4 e Mercoledì 5 Aprile.

Treno speciale per S. Daniele

Nella notte di martedì 28 ant. per favorire il Concorso del pubblico allo spettacolo d'opera L'«Aida» sarà attivato sulla linea Udine-San Daniele un treno speciale di ritorno in partenza da Udine P. G. alle ore 0.45.

CRONACA RELIGIOSA

Adorazione del SS.mo.

Domani mercoledì 29 corr. alle ore 6.15 S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa nella Cappella della Purità ed esporrà il S. S. Sacramento alla pubblica adorazione. Il Venerabile rimarrà esposto fino alle ore 18 circa in cui avrà luogo una piccola funzione di chiusa. Durante tutta la giornata le Figlie di Maria si daranno il turno per adempiere le pratiche prescritte dalla P. Opera della «Supplica perpetua» dipendente dal Rev.mo Direttore della P. U. Primaria di Roma. Alle Figlie di Maria poi si uniranno tutte le altre devote persone che vogliono fare un atto di riparazione e di omaggio a Gesù in Sacramento ed ottenere da lui desideratissime grazie.

Ci scrivono da Varmo, 24 rit.

(Max) Non darebbe la pena di parlarne se non fossero avvenute delle novità, che fanno onore a quell'egregio Parroco, che le ha ideate, ed anche al paese.

Alla soluzione dei casi nuda e cruda, come s'usava per l'addietro, si aggiunse ieri l'ora Eucaristica; durante la quale il caro Don Pilutti, Vicario di San Paolo, tenne cenno smagliante e denso fervorino, di quelli che sa far lui, e solo lui. Essendo di giovedì, il concorso di centinaia e centinaia di fanciulli e l'intervento abbastanza numeroso del popolo, fecero riempire quella vasta chiesa; e fecero comprendere a tutti noi che la gente ci ha ancora della fede, più di quanto pessimisticamente si crede. Lo spettacolo nuovo di quella folla d'innocenti, inginocchiati per un'ora intera di danzi a Cristo, in un ammirabile raccoglimento, commoveva d'avvero; ed era impossibile — a quella vista — non rievocare e non riammirare le sapienti disposizioni pontificie che hanno, così d'un tratto spinta l'infanzia tanto in alto e tanto vicino a Cristo.

Ed, anche, era impossibile comprendere come ci possano essere ancora delle ritrosie e delle avversioni, contro così care e tenere disposizioni...

Sir Olivier e il miracolo

Sir Olivier Lodge, un protestante, in una lettura tenuta innanzi ad un sceltissimo pubblico di Londra, ha dichiarato di credere fermamente nella possibilità dell'intervento soprannaturale nel mondo.

Secondo il Lodge, gli uomini del nostro tempo si sono abituati ad avere una idea troppo ristretta dell'universo, e non riescono più a comprendere l'infinito come deve essere scientificamente e religiosamente inteso.

Il progresso scientifico è ottenuto con lo studio dei fatti reali, e non con la negazione assoluta di questa o quella teoria od affermazione, anche se non è provata in tutte le sue parti. Così nei tempi nostri ci siamo troppo affrettati a negare la possibilità dei miracoli. Nel giudicare di questi noi dovremmo essere guidati piuttosto da testimonianze storiche che non da argomenti scientifici. Ad ogni modo non è certo un argomento, quello dei miracoli, che possa essere messo facilmente in disparte con alcune dichiarazioni scientifiche e pseudo scientifiche. In materia di avvenimenti extra naturali o sopra naturali, noi dobbiamo conservare la mente libera da pregiudizi nell'uno o nell'altro senso.

L'idea cristiana di Dio ha sempre implicata una parte miracolosa a sempre la rappresentata.

Le notizie che noi abbiamo di Dio sono incomplete ed indeterminate. Quel che noi conosciamo di Dio ci deve soddisfare, come alla massa popolare basta conoscere del sole il fatto che da esso derivano la luce ed il calore.

Queste affermazioni scientifiche, religiose e filosofiche del Lodge hanno prodotta in tutti i campi della intellettualità londinese la più grande impressione e sono discusse con evidente interesse e vivacità.

ASSEMBLEA

della Società Cattolica di Assicurazione

Ci scrivono da Verona: Presieduta dall'avv. Cav. Giuseppe Zaglio si tenne stamane nel salone del Gabinetto Cattolico, l'Assemblea Generale Ordinaria della Società cattolica di Assicurazione. Viene dapprima approvata la modificazione dell'art. 17 dello Statuto, portando così dal 3 al 4 0/0 il dividendo minimo agli azionisti, sugli utili dei Rami Incendio e Vita, dividendo che può essere completato con un altro 1 0/0, ed ove sia possibile anche più, sugli utili del Ramo Grandine. Viene inoltre approvata la modificazione dell'art. XXX per rendere più facile e spedito l'uso della firma sociale.

Il Consiglio sottopone quindi alla discussione ed al voto dell'Assemblea il bilancio del 1910.

Il sig. avv. Gaetano Ceola dà lettura della relazione, che constata anzitutto il progresso conseguito dalla Società, rilevando che i premi incassati furono di circa 5 milioni, con un aumento di circa 800.000 Lire sui premi del precedente esercizio. Buona parte di questo progresso è dovuta al Ramo Grandine, il quale pur avendo sopportato spese rilevanti per le continue e generali grandinate può presentare un bilancio in attivo per quanto di piccola somma, in grazia specialmente delle precedenti riassicurazioni e degli interessi della riserva. Anche il Ramo Incendio continuò il suo andamento normale, incrementando il portafoglio di circa 160.000 di premi. Così pure il Ramo Vita, nonostante la crisi finanziaria del mercato, superò il lavoro dei precedenti esercizi colla

somma di L. 13.500.000 di nuovi capitali assicurati. Dopo aver accennato agli impegni delle disponibilità in acquisto dei beni immobili, consociando taluni ad operazioni di provvidenza, il Presidente propone il riparto dell'utile netto di L. 50.750.000 che permette assegnare il 4 0/0 agli azionisti, ed espone lo stato del capitale e delle riserve.

Commemora da ultimo con nobili parole il compianto Presidente onorario Edoardo Ravignani, e rivolge parole di elogio e di ringraziamento al Direttore, al personale della Sede agli Ispettori ed Agenti ai periti e sanitari.

Il sig. rag. Luigi Locatelli legge quindi la relazione del collegio dei Sindaci, i quali constatano il progressivo incremento dell'azienda, la quale può affrontare così con sicurezza i problemi dell'avvenire.

Dopo la lettura della relazione del Comitato degli Assicurati del Ramo Grandine è posto in votazione il Bilancio che viene approvato ad unanimità; come pure si approva il rapporto degli utili.

Da ultimo l'assemblea passa all'elezione delle cariche sociali e riescono, eletti a nuovo Consiglieri il Sig. Co. Ugo Guarienti e a nuovi sindaci sig. prof. Bellavite e avv. Brosadola.

Questi pochi cenni sono sufficienti a provare il sempre crescente sviluppo del massimo Istituto economico dei Cattolici Italiani.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4.54, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27, per Cividale M. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21.25.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.46, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.55.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».



UN MEDICO

conferma che la Emulsione Scott si è guadagnata, per merito, la fiducia universale: «Da molti anni prescrivo la Emulsione Scott, la cui benefica azione, specie nella scrofola e nel rachitismo, è universalmente nota. A buon diritto quindi, l'ottima preparazione ha meritato la completa fiducia dei medici e del pubblico.»

Dott. Vincenzo Barone, Medico Provinciale, Trapani.

La fama ed il credito della Emulsione Scott si formarono gradatamente per le evidenti prove del suo valore terapeutico, per le guarigioni effettuate, e la continuità dei benefici che arreca. Le preparazioni similari, le altre emulsioni e le comuni imitazioni della «Scott» non hanno un passato che le accrediti, non possono ispirare fiducia. La Emulsione Scott è un rimedio che non manca al suo scopo, quello cioè di curare e guarire i mali per i quali è indicata.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

ERNIE

La grande scoperta D.r DE-MARTIN

Avvertiamo gli ammalati di Ernia che il giorno 31 marzo avremo a UDINE, Albergo Torre di Londra, stanza n. 1, il noto Specialista, Rapp. il grande metodo. Egli riceverà, solo per pochi giorni, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

La stampa italiana ed estera più volte si occupò del grande, geniale ed insuperabile ritrovato, che con semplicità sua particolare immobilizza tutte le variate forme di Ernie, anche se vecchie e voluminose, ridonando al paziente quel sollievo immediato che credeva perduto. Non più Cinti con pericolose molle d'acciaio, cagione talvolta di strozzamenti o gravi conseguenze.

L'apparato D.r DE-MARTIN è l'unico serio sistema che dà garanzia al malato, facendogli scomparire in breve il tumore erniario. I continui splendidi risultati, oltre diecimila malati della provincia di Udine, sollevati e ritornati, con gioia, alle loro primitive occupazioni, con soddisfazione assoluta, dimostrano la grandiosità del moderno metodo. I medici tutti suggeriscono tale invenzione, e d'accordo dicono che è insuperabile, ideale, meraviglioso.

Lo Specialista applica pure speciali Fascie per Elassi, Rene molle e Spostamenti degli organi della Donna.

Casa permanente a:

MILANO - Via Spiga, 3 - MILANO

— Telefono 41-91 —

SCIATICA REUMATICA

CASA DI CURA

dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO

Udine - Via Prefettura, 19

Ringraziamento.

Preg.mo sig. dott. Faioni medico-chirurgo Città

Mercoledì di Lei speciale cura mia moglie che da lungo tempo sovriva di sciatica ribelle ad altri rimedi, dopo breve tempo poté essere ridonata alla primiera salute.

Ai sentimenti di profonda riconoscenza ed ai ringraziamenti più vivi della mia consorte aggiungo pure i miei non meno sinceri, protestandomi con ogni ossequio dev.mo suo

Cattadori Aurelio

guardia scelta, via Bersaglio, 7

Udine, giugno 1910.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE DI

Naso - Gola - Orecchio

Approvata con decreto della R. Prefettura del dott. cav. L. Zapparoli specialista

VISITE TUTTI I GIORNI

UDINE - Via Aquileia, 86

Telefono 347

Casa di Assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMILIARI

Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE

Telefono N. 324

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa

(Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, Ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).

(vedi avviso in quarta pagina).

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Inpermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

